



COMUNE DI BRESCIA
Consigliere Comunale P.D.
Claudio Bragaglio



Bragaglio: Paroli prigioniero della Lega Vanno contestati i 500 milioni di riserve pretesi da ATI per il Metrobus

Tra le cose su cui varrà la pena di ritornare, con riferimento alla vicenda di A2A discussa in Consiglio Comunale, ve n'è una che m'ha lasciato interdetto.

Il sindaco Paroli nella foga della sua requisitoria contro la Giunta Corsini, sulla questione del Metrobus ha messo in conto, tra gli oneri, anche i 4-500 milioni di riserve richiesti da ATI, ovvero le richieste per i costi aggiuntivi per il Metrobus, pretesi da Ansaldo. Spero che Paroli si sia sbagliato, per sua leggerezza e che si voglia correggere. Perché con quella sua affermazione rischia di procurare un gravissimo danno economico alla città. Infatti, tali esose richieste di Ansaldo vanno contestate e sono soggette ad arbitrato, quindi anche ad una motivata opposizione da parte di Brescia Mobilità, per importo e criteri di determinazione delle riserve, com'è avvenuto con la presidenza Fermi. In ogni caso soggette ad una serrata trattativa.

Nel suo autolesionismo Paroli continua a ripetere che il Metrobus rappresenta un peso troppo rilevante. Quando in effetti quella è stata la scelta strategica del futuro per la mobilità di Brescia, per la rinascita del suo centro storico e lo sviluppo dei collegamenti oltre i propri confini amministrativi, verso un'area provinciale. Una scelta condivisa anche da tutte e tredici le categorie economiche che avevano già d'allora dato il loro esplicito sostegno.

Centinaia di documenti testimoniano consenso e finanziamenti del centro destra a livello governativo, regionale e provinciale. Lega di governo sempre inclusa. Il *parterre* dell'inaugurazione dei lavori, tolto Corsini, era zeppo di esponenti del centro destra, dal ministro Lunardi, a Formigoni e Cavalli. Con il ben noto sbandieramento televisivo del Metrò bresciano fatto da Berlusconi. Semmai l'atipicità del centro destra cittadino merita una particolare menzione, ma solo per l'insignificanza della sua posizione. Come è avvenuto anche per la costituzione di A2A.

In Consiglio Paroli ha ottenuto le scuse da Gallizioli, per il tono con cui il capogruppo leghista s'è rivolto ("fora dei ball") al presidente Tarantini. Ma bisognava sentirle dal vivo quelle "scuse" - espresse con la sincerità che si regala solo al proprio peggior nemico - per avere un'ulteriore conferma del giudizio liquidatorio su Tarantini.

Accontentatosi di quelle scuse, per l'ennesima volta Paroli, anche nel merito di A2A, ha dimostrato di volersi diligentemente accodare alla Lega.

Se poi Paroli vuole lasciarci tutto il merito della Metrobus, lo si ringrazia sentitamente. Ma sappia che a demolire l'equilibrio di bilancio non è il Metrobus, ma l'aggiunta di centinaia di milioni di opere non prioritarie o sbagliate, e che non si autofinanziano (sede unica degli uffici, nuovo stadio, parcheggio sotto il castello, cubo bianco..). O l'abbattimento di due torri di san Polo che da sole costano alle casse pubbliche 80 milioni di euro. Queste sono le "follie amministrative", insostenibili da un punto di vista del bilancio, che portano alla liquidazione della partecipazione del Comune in Serenissima (per un importo d'una quarantina di mln), che preparano la svendita della Centrale del Latte o la riduzione della quota azionaria del Comune in A2A.

Scelte allarmanti che meritano oltre ad una risposta forte della politica del centro sinistra, come già avviene, anche il risveglio ed una vera e propria ribellione d'una coscienza civica, finora troppo assopita e distratta

La Giunta Rolfi-Paroli sta liquidando un patrimonio che appartiene ad un'intera storia municipale ed amministrativa di Brescia. Storia che rischia oggi di deragliare, definitivamente!

13 aprile 2011

Claudio Bragaglio
Consigliere Comunale P.D.